

# CHIAMARE ASSASSINO UN PADRE ENCOMIABILE

**CORRADO AUGIAS**

**G**entile Signor Augias, sono una studentessa di Venezia, indignata per l'accanimento della Chiesa sul padre di Eluana. Il cardinale Barragan ha accusato il signor Englaro di essere un "assassino". Mi chiedo se questi uomini di Chiesa si domandino se ciò che stanno per urlare è un in-segnamento o un'offesa. Mi vergogno, di fronte a Dio, per il cardinale Barragan.

**Maddalena Lotter** maddy90lotter@yahoo.it

Augias, il cardinale Barragan, riferendosi al signor Beppino Englaro, ha dichiarato: «Io affermo solo il principio che nella legge di Dio c'è il quinto comandamento che dice di non uccidere, chi uccide una persona innocente commette un crimine... Se ha ammazzato lui la figlia è un omicida, se non l'ha ammazzata lui allora non lo è». Aggiungendo l'aggettivo innocente a persona, il cardinale fa una distinzione che Dio non fa. Si dà il caso però che il povero Beppino Englaro, contro il quale si continua ad inveire, ha solo voluto che non si impedisse per altri anni alla figlia in stato vegetativo di andarsene in pace. L'omicidio è altra cosa, e chi conosce il Vangelo lo sa bene.

**Renato Pierri** renatopierri@tiscali.it

**L'**alto prelado Javier Lozano Barragan, presidente del Pontificio consiglio per la pastorale della salute ha definito il signor Englaro un assassino sulla base di un'interpretazione illogica o capziosa del quinto comandamento. Dico illogica perché se invece la logica ci fosse allora meriterebbe di essere applicata ad ogni violazione del precetto divino. Per esempio si potrebbe applicare a Roberto Bellarmino, fatto santo dalla chiesa (Epitaffio: «La mia spada ha sottomesso gli spiriti superbi»), per aver mandato a morte il filosofo Giordano Bruno. Si potrebbe estendere ai molti inquisitori della Chiesa cattolica, segnatamente ai papi Clemente VIII, Innocenzo III, Paolo IV, san Pio V. L'inquisizione romana alle dirette dipendenze del papa è stata in funzione dal 1542 al 1761 quando ci fu l'ultima

esecuzione capitale a Roma per motivi di fede. Ci furono anche dopo altre condanne a morte ma per reati comuni e politici. Tra questi i patrioti Targhini e Montanari che il papa-re fece impiccare a piazza del Popolo il 23 novembre 1825. Aggiungo che, pur ammettendo che Eluana sia stata 'ammazzata' come dice il cardinale, e pur ammettendo che nelle sue condizioni fosse ancora dotata di sensibilità, la sua morte è stata resa la meno dolorosa possibile mentre era previsto dalla procedura che eretici e altri colpevoli morissero tra i tormenti più atroci. A Giordano Bruno venne offerta, se avesse abiurato, la morte per impiccagione, più pietosa, invece di quella sul rogo, bruciato vivo. Temo che il cardinale non abbia riflettuto abbastanza sulle sue parole, spinto da un poco evangelico risentimento.